



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA  
**Istituto Comprensivo Statale " BARBERA" - CACCAMO**

90012 CACCAMO (PA) VIA ORTO DEGLI ANGELI  
C.F. 96021840820 C.M. PAIC8AF00B  
Codice Univoco Fatturazione: UFTBXU



<http://www.icbarberacaccamo.it>



[paic8af00b@istruzione.it](mailto:paic8af00b@istruzione.it)

[paic8af00b@pec.istruzione.it](mailto:paic8af00b@pec.istruzione.it)

Tel/fax 091/8148210

# Regolamento d'Istituto

## per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

Deliberato dal Collegio Docenti il 9/11/2022  
Approvato dal Consiglio di Istituto in data .....

***“In ogni storia di bullismo non c'è mai un vincitore  
e nemmeno un vinto:  
c'è solo un soggetto debole  
che se la prende con uno ancora più debole,  
e approfitta dell'incompetenza e dell'analfabetismo emotivo  
che domina l'ambiente in cui entrambi vivono e si muovono,  
per affermare un potere fittizio, fatto di degrado,  
umiliazione, solitudine e omertà”***

*Alberto Pellai*

Il presente Regolamento costituisce parte integrante del vigente Regolamento disciplinare d'istituto

# Sommario

<b>1. Premessa</b>	<b>2</b>
<b>2. Definizioni</b>	<b>4</b>
21 Bullismo	4
22 Cyberbullismo	5
<b>3. Quadro normativo</b>	<b>6</b>
31 Legislazione	6
<b>4. Responsabilità delle figure scolastiche</b>	<b>7</b>
41 Il Dirigente scolastico	7
42 Referente e gruppo di contrasto al bullismo e cyberbullismo	7
43 Il Collegio docenti	8
44 Il Consiglio di classe	8
45 I genitori	8
46 Gli alunni	9
<b>5. Sanzioni disciplinari</b>	<b>9</b>
51 Infrazioni	9
52 Provvedimenti disciplinari	10
<b>6. Comunicazione dei casi</b>	<b>11</b>
61 Alunni, famiglie, docenti, personale scolastico	11

## 1. Premessa

---



La scuola, in quanto luogo di formazione, inclusione e accoglienza, pone tra i suoi obiettivi primari il raggiungimento del benessere di ciascun singolo studente: la salute e la serenità psicofisica della persona rappresentano infatti condizioni imprescindibili per il conseguimento di tutti gli altri obiettivi educativi e didattici che la scuola si pone. La scuola è, infatti, l'ambiente di vita il luogo in cui gli studenti quotidianamente sperimentano i processi di apprendimento, vivendo straordinarie opportunità di crescita intellettuale, di maturazione, di acquisizione di consapevolezza critica e di responsabilità ma, al tempo stesso, in cui si misurano anche con le difficoltà, la fatica, gli errori, le relazioni con i pari e i momentanei insuccessi. Ne consegue che la qualità delle relazioni, il clima scolastico e le diverse modalità con cui si vive la scuola influenzano, più o meno direttamente, la qualità della vita, nonché la percezione del benessere e della salute. In collaborazione con la famiglia e con le agenzie educative presenti sul territorio, la scuola ha il compito di educare e di vigilare affinché tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento. A tale scopo essa pone in atto misure sia educative e formative, e al contempo detta norme di comportamento per arginare ed eliminare ciò che eventualmente mina il benessere degli studenti. In questo contesto vuole inserirsi il Regolamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo. Esso, in linea con la normativa vigente e insieme al Patto Educativo di Corresponsabilità, funge da codice di riferimento per tutto l'istituto in materia di bullismo e cyberbullismo. Suo obiettivo primario è quello di definire un protocollo di comportamento, chiaro e accessibile a tutti, per prevenire, individuare e contrastare all'interno dell'istituto qualsiasi atto riconducibile al bullismo e al cyberbullismo, e più in generale qualsiasi forma di violenza.

*Harassment, flaming, cyberstalking*: forse non tutti sanno che queste tre parole hanno a che fare con la realtà scolastica. Magari non li si conosce con questi nomi (il mondo anglosassone è stato pioniere in questo campo) ma se tradotti in italiano sono ben noti: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi (*harassment*), litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare (*flaming*) o l'invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche (*cyberstalking*).

È per questo motivo che, coerentemente con le linee ministeriali, la nostra scuola porta avanti una serie di progetti di sensibilizzazione attraverso azioni finalizzate ad aumentare la consapevolezza sui fenomeni non più solo del bullismo, ma anche del cyberbullismo; tutto ciò in un'ottica soprattutto di prevenzione. La legge 107/2015 ha affidato alle scuole il compito di promuovere l'educazione all'uso consapevole di internet, unitamente all'educazione ai diritti e ai doveri legati all'utilizzo delle tecnologie informatiche, come forma di "prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico".

La scuola si fa carico di un compito molto impegnativo: la soluzione, pertanto, passa anche dall'incontro con le famiglie e, risulta indispensabile, oggi più che mai, la partecipazione di tutta la comunità in un'ottica di cooperazione che possa favorire una proficua alleanza pedagogica. Per questo la nostra scuola promuove anche la partecipazione dei genitori ad una serie di incontri atti a condividere le esperienze educative, in modo da essere pronti a riconoscere i segnali del bullismo e del cyberbullismo e ad intervenire, ciascuno per il proprio ruolo e le proprie competenze. Altrettanto importante è il coinvolgimento degli altri enti del territorio, in particolare delle forze dell'ordine (Polizia postale e Carabinieri).

Ci impegniamo a promuovere scelte didattiche, educative e formative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo principalmente attraverso due elementi:

- la conoscenza delle azioni lesive e delle loro conseguenze;
- la consapevolezza dei propri diritti e dei mezzi a disposizione per reagire alle azioni lesive.

Le tematiche che affrontiamo sono legate a temi quali:

- Violenza fisica e violenza psicologica.
- La vittima, il bullo, gli altri.
- Violenza virtuale: come difendersi
- Quando si può parlare di bullismo e quando no.
- Il cyberbullismo e i rischi della rete.
- Cosa rischia chi fa il bullo.

Il dialogo, come sempre, riveste un ruolo fondamentale: aprire un dibattito in classe sui vantaggi e gli svantaggi delle nuove tecnologie, cercare di rendere consapevoli i ragazzi circa lo strumento che hanno in mano e col quale condividono buona parte del loro tempo, è fondamentale, e le competenze digitali, per noi, partono innanzitutto dalla corretta comunicazione digitale

## 2. Definizioni

---

### 2.1 Bullismo



Il fenomeno del bullismo/cyberbullismo è caratterizzato da azioni prepotenti, violente e intimidatorie (molestie verbali, aggressioni fisiche, forme di persecuzione, etc.) e/o da comportamenti di esclusione sociale, perpetrati intenzionalmente e ripetutamente, da un singolo o da più persone, su una vittima, anche online (cyberbullismo). È espressione di scarsa tolleranza e non accettazione verso chi è diverso per etnia, per religione, per caratteristiche psicofisiche, per genere, per identità di genere, per orientamento sessuale e per particolari realtà familiari<sup>1</sup>.

Il bullismo può essere di due tipi:

- **Diretto:** caratterizzato da un insieme di comportamenti espliciti nei confronti della vittima di tipo fisico (picchiare, tirare calci, sputare ecc...) e/o verbale/psicologico (insulti, offese, minacce ecc...).
- **Indiretto:** assume forme quali l'esclusione sociale, la diffamazione, l'essere messi da parte intenzionalmente da un gruppo. Anch'esso può essere di tipo fisico (far aggredire qualcuno da qualcun altro) e/o verbale/psicologico (diffusione di pettegolezzi, ecc...).

Il fenomeno del bullismo è diffuso nelle scuole di diverso grado di istruzione e solitamente ha luogo in gruppo.

Riguardo alle caratteristiche di questa condotta è importante tenere presente quanto segue:

- l'intenzionalità;
- la persistenza nel tempo;
- l'asimmetria di potere;
- la natura sociale del fenomeno.

È inoltre importante considerare, al fine di una immediata differenziazione di questo comportamento da altri:

---

<sup>1</sup> Fonte Min. Salute <https://www.salute.gov.it/portale/salute>

- l'età - il bullismo è una forma di prevaricazione tra coetanei (bambini/e e adolescenti) che va differenziato da fenomeni di altro tipo che vedono, ad esempio, coinvolte tra di loro persone adulte o persone adulte con minorenni;
- il contesto: il bullismo nasce e si sviluppa prevalentemente nel contesto scolastico.

## 2.2 Cyberbullismo



Il cyberbullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi<sup>2</sup>.

La legge per il contrasto a tale attività definisce cyberbullismo “ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto di identità, alterazione, manipolazione, acquisizione illecita, trattamento illecito dei dati personali in danno di minorenni nonché la diffusione di contenuti online il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”<sup>3</sup>.

Le caratteristiche distintive del cyberbullismo sono:

- l'anonimato reso possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di uno pseudonimo;
- l'assenza di relazione e di contatto diretto tra bullo e vittima. Nel bullo può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato e, d'altra parte, nella vittima, può rendere ancora più difficile sottrarsi alla prepotenza;
- l'assenza di limiti spazio-temporali (motivo per cui l'elemento della “persistenza del tempo” che cara

<sup>2</sup> Fonte Min. Pubblica Istruzione <https://www.miur.gov.it/web/guest/bullismo-e-cyberbullismo>

<sup>3</sup> Legge numero 71 del 29 maggio 2017 sul cyberbullismo

## 3. Quadro normativo

---

### 3.1 Legislazione

Bullismo e cyberbullismo sono fenomeni da contrastare in ogni modo, così come previsto:

- Artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile.
- Direttiva MIUR n.1455/06
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- MIUR “ Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo” Aprile 2015”
- Legge n. 71 del 29/05/2017
- MIUR “Aggiornamento delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo”. Ottobre 2017
- legge numero 71 del 29 maggio 2017 sul cyberbullismo
- Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021

## 4. Responsabilità delle figure scolastiche

---

### 4.1 Il Dirigente scolastico

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e un'equipe antibullismo da esso coordinata;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

### 4.2 Referente e gruppo di contrasto al bullismo e cyberbullismo

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il **supporto del Team antibullismo**, le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare un progetto di prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la "Safer Internet Day".



### **4.3 Il Collegio docenti**

Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

### **4.4 Il Consiglio di classe**

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

### **Il docente**

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

### **4.5 I genitori**

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal regolamento d'istituto nei casi di bullismo e cyberbullismo

## 4.6 Gli alunni

- Sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti

## 5. Sanzioni disciplinari

---

### 5.1 Infrazioni

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Gli episodi di bullismo e cyberbullismo saranno sanzionati, privilegiando sanzioni disciplinari di tipo educativo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come bullismo e cyberbullismo, per i quali si dispongono sanzioni, le seguenti attività:

#### **Bullismo:**

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

## Cyberbullismo:

- *Flaming*: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- *Harassment*: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- *Cyberstalking*: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- *Denigrazione*: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- *Outing estorto*: registrazione delle confidenze – raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- *Impersonificazione*: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- *Esclusione*: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- *Sexting*: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

La scuola, nella persona del Dirigente Scolastico, informa tempestivamente i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale), qualora venga a conoscenza di atti di bullismo o cyberbullismo che non si configurino come reato (Legge n.71/2017, art. 5, comma 1).

Potranno altresì essere attivate la procedura di segnalazione formale alle forze di polizia previste nella Legge n. 71/2017.

## 5.2 Provvedimenti disciplinari

Vedi regolamento d'Istituto

# 6. Comunicazione dei casi

---

## 6.1 Alunni, famiglie, docenti, personale scolastico

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto, qualora vengano a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo e/o cyberbullismo, ne devono dare informazione immediata *per iscritto* al Dirigente Scolastico e al referente d'istituto. Qualora unitamente ai fenomeni di bullismo o cyber bullismo, si ravvisi l'ipotesi di reati procedibili d'Ufficio (es. minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali"), si dovrà sporgere immediatamente denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Nei confronti dello/degli studente/i che ha/hanno commesso atti di bullismo/cyberbullismo al fine di individuare e mettere in atto provvedimenti non di carattere punitivo ma educativo, e di sanzionarli sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto, la scuola attiva le procedure di seguito indicate:

- Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile
- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione);
- Convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo
- Scelta dell'opportuno ammonimento e comunicazione al bullo/cyberbullo
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Più dettagliatamente, la procedura da mettere si articola in tre fasi:

### **PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti**

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe. Altri soggetti coinvolti:

Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori:

- Raccolta di informazioni sull'accaduto
- Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è importante astenersi dal

formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro

- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità
- Comunicazione al Dirigente Scolastico (sia telefonicamente sia in forma scritta).

### **SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine**

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:

- si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere, evitando il rischio di inquinamento delle prove.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyber bullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

### **TERZA FASE: azioni e provvedimenti**

- Supporto e protezione alla vittima; evitare che la vittima si senta responsabile
- Comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, altri...)
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il DS valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove
- Convocazione straordinaria del Consiglio di classe
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori del bullo/cyberbullo
- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo
- Valutazione di un intervento personalizzato:
  - ✓ obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione;
- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:
  - ✓ sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
  - ✓ nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza, un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, ottobre 2017). L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme

- alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.
- ✓ in caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (**solo per soggetti ultra quattordicenni**): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori della Regione.

Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

Ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione e/o reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: [cyberbullismo@gdpd.it](mailto:cyberbullismo@gdpd.it)

Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via web poiché comporta un'automatica potenziale condivisione globale delle stesse.

<b>RISPETTO DEGLI ALTRI</b>	<b>INFRAZIONE</b>	<b>SANZIONE</b>
Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali.	<p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altristudenti, a deriderli e ad escluderli</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggiera istantanea, ecc.</p>	<p>Al primo episodio, se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti.</p> <p>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo.</p> <p>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg</p> <p>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg</p> <p>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</p>

<p><b>RISPETTO DEGLI ALTRI</b></p> <p>Comportamenti individuali che non danneggino la morale altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano le relazioni sociali</p>	<p><b>INFRAZIONE</b></p> <p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.</p>	<p><b>SANZIONE</b></p> <p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg Se reato: procedura perseguibile d'uffici</p>
<p><b>Rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute</b></p>	<p><b>INFRAZIONE</b></p> <p>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne....)</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine social, piattaforme web, servizi di messaggia istantanea. I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. È importante non compiere nessun tipo di azione</p>	<p><b>SANZIONE</b></p> <p>Già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.</p> <p>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo.</p> <p>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg.</p> <p>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg.</p> <p>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</p>

	tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.	
--	--	--

#### **QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio**

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

## **6. CONCLUSIONI**

---

Il presente Regolamento sul bullismo e il cyber bullismo è solo una delle azioni del processo antibullismo che la Scuola mette in atto. Una politica antibullismo efficace ed efficiente deve intervenire su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa e svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.





## Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome \_\_\_\_\_
- Insegnante, nome \_\_\_\_\_
- Altri: \_\_\_\_\_

2. Vittima \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Altre vittime \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

Nome \_\_\_\_\_ Classe \_\_\_\_\_

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

---

---

---

5. Quante volte sono successi gli episodi?

---

---

---

## Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

*Nome del membro del team che compila lo screening:*

*Data:*

*Scuola:*

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome
- Madre/ Padre della vittima, nome
- Insegnante, nome
- Altri:

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

<i>La vittima presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
<b>Cambiamenti rispetto a come era prima</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Ferite o dolori fisici non spiegabili</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Paura di andare a scuola (non va volentieri)</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Difficoltà relazionali con i compagni</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Isolamento / rifiuto</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Bassa autostima</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Cambiamenti notati dalla famiglia</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Impotenza e difficoltà a reagire</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Sintomatologia del bullo:

<i>Il bullo presenta...</i>	Non vero	In parte - qualche volta vero	Molto vero - spesso vero
<b>Comportamenti di dominanza verso i pari</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Comportamenti che creano pericolo per gli altri</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
<b>Cambiamenti notati dalla famiglia</b>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE <input type="radio"/>	GIALLO <input type="radio"/>	ROSSO <input type="radio"/>

**Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto**

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome	Classe
Nome	Classe
Nome	Classe

16. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

17. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

18. La famiglia ha chiesto aiuto?

## DECISIONE

**In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:**

LIVELLO DI RISCHIO  
DI BULLISMO E DI  
VITTIMIZZAZIONE

Codice verde

Situazione da monitorare con  
interventi preventivi nella  
classe



LIVELLO SISTEMATICO  
DI BULLISMO E  
VITTIMIZZAZIONE

Codice giallo

**Interventi indicati e  
strutturati a scuola e in  
sequenza coinvolgimento  
della rete se non ci sono  
risultati**



LIVELLO DI URGENZA  
DI BULLISMO E  
VITTIMIZZAZIONE

Codice rosso

**Interventi di emergenza con  
supporto della rete**

